



dal libro del profeta MICHEA

Michea, il cui nome significa "chi è come Dio", è originario di Moreset-Gat, una cittadina a sud ovest di Gerusalemme. Svolge il suo ministero durante gli ultimi decenni dell'VIII secolo a.C., denunciando, in particolare, le ingiustizie sociali e opponendosi ai latifondisti che si arricchiscono a danno dei piccoli contadini.

Il libro di Michea, dopo il versetto di introduzione, (1,1) comprende una serie di composizioni profetiche (oracoli) che in generale si possono così caratterizzare:

- 1. oracoli minacciosi nei primi tre capitoli, fatta eccezione di 2,12-13;*
 - 2. promesse di restaurazione nei cc. 4-5 eccezione fatta della frase finale, che al seguito di promesse a Israele aggiunge una minaccia per i pagani;*
 - 3. una nuova serie di oracoli minacciosi nei capitoli seguenti 6-6 fatta eccezione del tratto finale, 7,8-20, che contiene di nuovo oracoli di promessa e di speranza.*
- “E tu, Betlemme di Efrata, così piccola per essere fra i villaggi di Giuda, da te uscirà per me colui che deve essere il dominatore in Israele; le sue origini sono dall'antichità, dai giorni più remoti. Perciò Dio li metterà in potere altrui fino a quando partorirà colei che deve partorire; e il resto dei tuoi fratelli ritornerà ai figli d'Israele. Egli si leverà e pascerà con la forza del Signore, con la maestà del nome del Signore, suo Dio. Abiteranno sicuri, perché egli allora sarà grande fino agli estremi confini della terra”. (Michea 5,1-3)
 - “Quale dio è come te, che toglie l'iniquità e perdona il peccato al resto della sua eredità? Egli non serba per sempre la sua ira, ma si compiace di manifestare il suo amore. Egli tornerà ad avere pietà di noi, calpesterà le nostre colpe. Tu getterai in fondo al mare tutti i nostri peccati. Conserverai a Giacobbe la tua fedeltà ad Abramo il tuo amore, come hai giurato ai nostri padri fin dai tempi antichi”. (Michea 7,18-20)